**PENSIONI SI E PENSIONI NO**

**Tito Boeri, presidente Inps afferma:
“Grossi investimenti nelle pensioni”**

Secondo il presidente dell’Inps **Tito Boeri** basta essere titolare di una pensione di poco superiore ai duemila euro lordi mensili per avere l’obbligo morale (obbligo non per tutti) di contribuire e che le pensioni calcolate con il sistema retributivo vanno ricalcolate. Il direttore generale dell’Inps **Antonello Crudo** (audizione alla Camera, 10 marzo) ha rilevato che le pensioni più elevate potrebbero con il ricalcolo (peraltro impossibile) subire un aumento anziché una diminuzione, in quanto le aliquote di rendimento del sistema retributivo subiscono dopo i 46.000 € lordi svariati tagli. Da rilevare che il ‘rosso’ dell'Inps non è dato dall'erogazione delle pensioni ma dall'assistenza ed integrazioni (70-80 miliardi di euro l'anno), compito non d'istituto. Senza queste ultime voci improprie l'Inps, nonostante la disamministrazione denunciata (e non smentita) dai media, sarebbe addirittura in attivo.

***Pensione di reversibilità.*** Sullo stesso piano di mentalità punitiva, la pensione di reversibilità, cioè quella che riceve il/la superstite alla morte del coniuge. Essa, secondo notizie stampa, da questo mese, avrebbe potuto subire forte decurtazione. Le proteste, anche nostre, hanno costretto l’Inps a precisare "scusate c’è stato un errore”. Ci avevano provato? ma non è detto che non ci riprovino. Altra novità sulla reversibilità dalla sentenza 174/2016 della Corte costituzionale che dichiara illegittimo l’art 18 c.5 del D.L. 98/ 2011 che riduce l’aliquota percentuale della pensione del pensionato superstite nei casi in cui il matrimonio del *de cuius* sia stato contratto ad età superiore a 70 anni e la differenza di età fra i coniugi sia superiore a 20 anni. La Corte rileva che ogni limitazione del diritto alla pensione di reversibilità deve rispettare i principi di uguaglianza, ragionevolezza, nonché di solidarietà che è alla base del trattamento pensionistico in esame. I trattamenti pensionistici già liquidati con la norma abrogata vanno ricostituiti d’ufficio. La reversibilità ha rischiato un altro grave taglio (ma non è esclusa la reiterazione) dal DDL delega presentato alla commissione lavoro della Camera. Essa sarà finanziata con ‘la razionalizzazione’ delle prestazioni di natura assistenziale e previdenziale come per es. assegni sociali e pensioni di reversibilità”. Il sottosegretario **Luigi Bobba**, nel suo emendamento (non ancora approvato), elimina dal DDL delega sulla povertà ogni riferimento alla previdenza. L'Atto del Senato n° 2494 sulle proposte emendative a tale legge esclude ogni intervento sulle pensioni per superstiti e sulle integrazioni al minimo dei trattamenti pensionistici”. Ma non siamo tranquilli.

***Enpam ed assicurazione.*** Altro attentato alla condizione dei pensionati (questa volta medici ma l'esempio sembra contagioso per altre Casse) è stata perpetrata dall'Enpam (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici) che ha attivato una polizza *long term care* che esclude dalla copertura i medici settantenni dal 1 agosto 2016. Con i soldi di tutti si tutela solo una parte degli iscritti; si esclude chi ha versato il contributo obbligatorio per più anni (40-45) e specie chi potrebbe averne più bisogno. Una discriminazione fatta proprio dall'Enpam che ha ‘regalato’ la pensione minima per decenni a chi mai aveva versato contributi e che ora – credo inavvertitamente - fa un ‘regalo’ all'ente di assicurazione. (**MICHELE POERIO**)